

Jorge Mario Bergoglio

PAPA FRANCESCO

Siate forti
nella tenerezza

*Parole di coraggio
e speranza per
un anno da
vivere insieme*

Rizzoli

Jorge Mario Bergoglio

PAPA FRANCESCO

Siate forti
nella tenerezza

Parole di coraggio e speranza
per un anno da vivere insieme

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2013 by Editorial Claretiana
© 2013 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-07092-8

Titolo originale dell'opera:
SOPLODE ESPERANZA
PARA UN MUNDO SOFOCADO

Prima edizione: gennaio 2014

Traduzione di Giovanni Agnoloni per Studio Editoriale Littera
Realizzazione editoriale: Studio Editoriale Littera, Rescaldina (MI)

Siate forti
nella tenerezza

Introduzione

La bocca esprime ciò che dal cuore sovrabbonda, recita un antico proverbio popolare, ricordando ciò che Gesù stesso dice nel Vangelo (Mt 12,34). Questo libricino è un distillato, nonché un compendio, del cuore di Papa Francesco.

Fili sottili che si snodano dalla trama profonda e nascosta del pensiero del Pontefice. Goccia a goccia, giorno per giorno, quest'opera ci dispensa piccoli sorsi che sazieranno la nostra sete e ci permetteranno di continuare il cammino dell'incontro con il Dio della vita sulle strade del mondo.

Abbiamo messo insieme, estrapolandoli dai suoi scritti e dai suoi pensieri, frammenti che costituiscono brevi momenti di avvicinamento al cuore del Papa, alla parte più intima e riservata dell'animo delle persone, il luogo in cui, nella nostra vita, risuona la voce di Dio, il nostro sacrario interiore. La speranza, il servizio, l'umiltà, la preghiera, in definitiva Gesù Cristo come centro della nostra esistenza e come Colui che ci

chiama a seguirlo nel servizio agli altri, rappresentano il fulcro del vissuto dell'ex cardinale Bergoglio, oggi, per noi tutti, Papa Francesco.

Non vi troverete grandi rivelazioni o frasi lapidarie, ma esperienze di vita, di «prossimità» a situazioni che hanno suscitato nel Santo Padre riflessioni da pastore. Un pastore con addosso «l'odore delle pecore», qualcosa che può sentire e trasmettere solo chi conosce le creature che gli sono state affidate, se le carica in spalla e se ne prende cura. Solo al Buon Pastore, e a chi come lui si fa carico delle proprie pecore, si «attacca» il loro odore. Solo chi si avvicina realmente agli altri può esperire l'autentico incontro con i fratelli e con il Padre.

Questi testi sono esempi di prossimità, in senso fraterno, di vicinanza del cuore e di vita. Che queste frasi suscitino in noi tutti il desiderio di renderci prossimi e di sentire l'urgenza che nasce dall'Amore – l'antica *Caritas Christi urget nos*, «L'amore del Cristo ci possiede» (2Cor 5,14) – e che ci spinge a sobbarcarci e a prenderci cura del mondo e della Chiesa, come una famiglia, poiché sussistiamo a partire da esso e in esso ci riconosciamo fratelli.

P. Alonso Sánchez M., CMF¹
Direttore dell'Editorial Claretiana

¹ Cordis Mariae Filius, Missionari figli del Cuore Immacolato di Maria.

Gennaio

Dio si manifesta a noi
continuamente

1

Siamo ciechi, incapaci di procurarci con le nostre sole forze una visione salvifica. Perseverare in questa incapacità significa volere mantenere nascosta quella parte oscura del nostro cuore, non accettare la salvezza, e andare incontro a una cecità sempre più grave, fino al definitivo indurimento del nostro cuore.

2

Gesù affronta questa durezza di cuore, che assume diverse forme a seconda dei casi ma la cui origine è sempre la stessa: il peccato come velo che offusca l'intelligenza (2Cor 3,14ss), come abbandono di Dio attraverso l'ostinazione di chi non si apre alla sua grazia salvifica.

3

L'incontro con Gesù Cristo avviene nella vita di tutti i giorni, nella pratica assidua della preghiera, nella lettura sapiente dei segni dei tempi e nei nostri fratelli.

4

Nell'ambito parrocchiale dovremo rafforzare l'unità ecclesiale, lavorando in comunione con gli altri e consentendo la partecipazione alle religiose e ai religiosi affinché, con l'apporto del loro carisma, arricchiscano la Chiesa. Allo stesso tempo, aiuteremo i fedeli laici, perché nella loro attività di evangelizzazione individuale, come nelle varie forme dell'apostolato organizzato, portino Cristo nei luoghi e negli ambienti in cui operano, e impregnandoli così dello spirito del Vangelo, chiamandoli anche a collaborare alla crescita della comunità ecclesiale con il contributo del loro lavoro, della loro esperienza e della loro conoscenza della realtà.

Clericalizzare la Chiesa è un'ipocrisia farisaica. La Chiesa del «vieni con noi e fai ciò che ti diciamo e chi non entra rimane fuori» è un farisaismo. Gesù ci indica un altro cammino: andare a rendere testimonianza, interessarsi dei fratelli, condividere, domandare. Incarnarsi.

Diciamo no all'ipocrisia, al falso clericalismo e alla mondanità spirituale. Non farlo significherebbe essere degli imprenditori piuttosto che uomini o donne testimoni del Vangelo. Diciamo sì alla vicinanza, invece, al camminare con il popolo di Dio, all'accostarci con tenerezza specialmente ai peccatori, a coloro che sono più lontani, e rendiamoli consapevoli che Dio vive in mezzo a loro.